



**INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PNRR  
MISSIONE 2, COMPONENTE 4, INVESTIMENTO 3.3 “RINATURAZIONE DELL’AREA DEL PO”  
FINANZIATO DALL’UNIONE EUROPEA – NEXTGENERATIONEU**

**PROGETTO di FATTIBILITA’ TECNICO ED ECONOMICA**

**INTERVENTO N. 55 – Santa Giustina – ER  
MESOLA, GORO (FE)**

CODICE ELABORATO:  
**PF.0.5.5.AMB.GE.R.T.0.0.2.A**

TITOLO ELABORATO:  
**Relazione paesaggistica semplificata (D. Lgs. 42/2004)**

SCALA	COMMESSA	WBS			CODICE			REVISIONE
-	16299	Fase	Scheda	Opera	Argomento	Tipo. Elab.	Progressivo	Rev.
		PF	055	AMB	GE	RT	002	A

**PROGETTAZIONE**  
Raggruppamento temporaneo di professionisti

Mandataria



Mandanti



**STAZIONE APPALTANTE**

**Agenzia Interregionale  
per Il Fiume Po**  
Strada G. Garibaldi n.75  
43121 Parma (PR)

**Responsabile Unico  
del Procedimento**  
Ing. Mirella Vergnani

**Responsabile dell’integrazione delle prestazioni specialistiche**  
Ing. Stefano Luca Possati

**Coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione**  
Ing. Andrea Piacenti

**Responsabile  
dell’elaborato**  
Tecnovia S.r.l.  
Dott. For. Fabio Palmeri

A	Giugno 2024	Prima emissione	C. Zanoni	F. Palmeri	S.L.Possati
REV	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato

Arrivo: AOO A, N. Prot. 00026881 del 27/09/2024

<b>PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO</b>	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
<b>INTERVENTO N. 5.5 -Santa Giustina- ER</b>	
<b>Mesola, Goro (FE)</b>	
Codice elaborato:	<b>PF.0.5.5.AMB.GE.R.T.0.0.2.A</b>
Titolo elaborato:	<b>Relazione paesaggistica semplificata (D.Lgs. 42_2004)</b>

pag. 2 / 12

**RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA**

(Allegato D di cui all'Art. 8 comma 1 del D.Lgs. n. 31 del 13 febbraio 2017)

1. RICHIEDENTE <sup>(1)</sup> AIPo – Agenzia Interregionale per il fiume Po - RUP Ing. Vergnani Mirella
- ☐ persona fisica   ☐ società   ☐ impresa   ☒ ente
2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO <sup>(2)</sup>:
- PNRR - M2C4I3.3 – RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO – SCHEDA D'INTERVENTO N. 55 – Santa Giustina – ER - MESOLA, GORO (FE)**
- Le tipologie di opere in progetto, di cui alla “Scheda 55”, possono essere annoverati tra gli “Interventi di lieve entità soggetti a procedimento autorizzatorio semplificato di cui all'art.3 del DPR 31/2017 (Allegato B)” con riferimento a:
- B.40. interventi sistematici di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque, alla conservazione del suolo o alla difesa dei versanti da frane e slavine.
- Si rimanda alla Relazione Tecnica (rif. PF.0.5.5.GEN.GE.R.T.0.0.1.A) per maggiori dettagli e approfondimenti sugli interventi previsti.
3. CARATTERE DELL'INTERVENTO:
- ☐ temporaneo
- ☒ permanente
4. DESTINAZIONE D'USO:
- ☐ residenziale   ☐ ricettiva/turistica   ☐ industriale/artigianale   ☐ agricolo   ☐ commerciale/direzionale
- ☒ Area golenale soggetta a periodiche inondazioni e area boscata altro
5. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:
- ☐ centro o nucleo storico   ☐ area urbana   ☐ area periurbana   ☒ insediamento rurale (sparso e nucleo)   ☒ area agricola   ☒ area naturale   ☒ area boscata   ☒ ambito fluviale
- ☐ ambito lacustre   ☐ altro
6. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:
- ☒ pianura   ☐ versante   ☐ crinale (collinare/montano)   ☐ piana valliva (montana/collinare)

**PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO**

Progetto di fattibilità tecnica ed economica

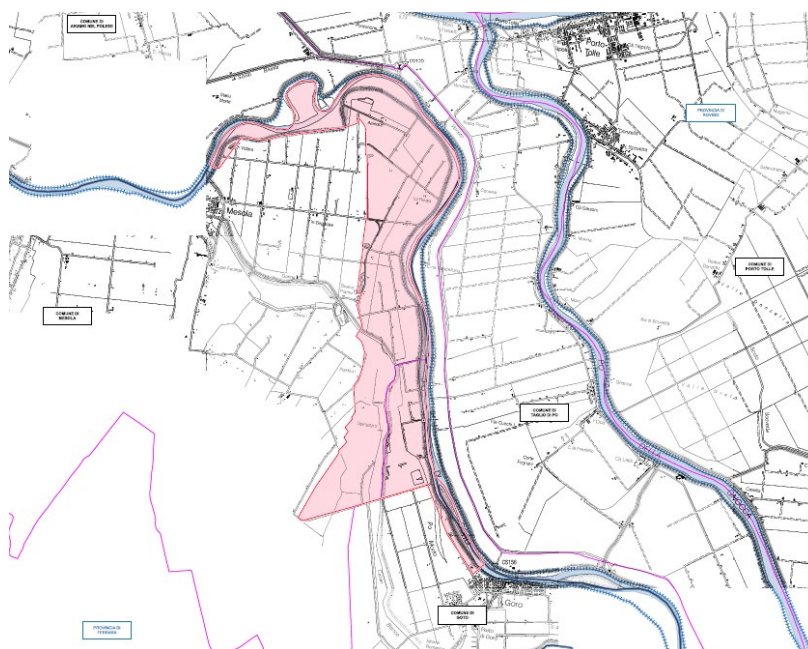
**INTERVENTO N. 5.5 -Santa Giustina- ER****Mesola, Goro (FE)**Codice elaborato: **PF.0.5.5.AMB.GE.R.T.0.0.2.A**Titolo elaborato: **Relazione paesaggistica semplificata (D.Lgs. 42\_2004)**

pag. 3 / 12

☐ altopiano/promontorio☐ costa (bassa/alta)☐ altro**7. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:**

a) estratto cartografico CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO

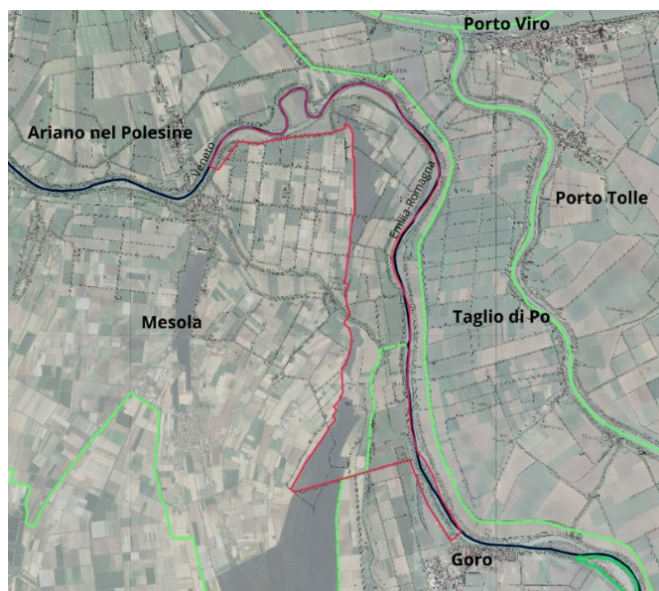
L'edificio o area di intervento deve essere evidenziato sulla cartografia attraverso apposito segno grafico o coloritura;



Si rimanda all'elaborato PF.0.5.5.GEN.GE.P.L.0.0.2.A - Planimetria su base CTR.

b) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme;

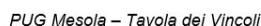
A livello comunale l'area d'intervento ricade all'interno dei comuni: Mesola e Goro in Provincia di Ferrara.



- SCHEDA 55
- Confini regionali
- Confini provinciali
- Confini comunali

**Comune di Mesola (FE)**

- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde;
- Territori coperti da foreste e da boschi;
- Zone di tutela dei corsi d'acqua;
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale;
- Dossi o dune di rilevanza storico documentale e paesistica;
- Corridoi ecologici primari;
- Areali di progetto;
- Fascia di rispetto degli elettrodotti;
- Aree boscate da preservare, valorizzare e connettere in coerenza col piano del Parco;
- Siti Rete Natura 2000;
- Dossi;
- Percorso ciclabile o ciclopeditonale esistente;
- Percorsi privilegiati per la mobilità ciclopeditonale di progetto;
- Vie d'acqua navigabili (Po di Goro);
- Edifici e complessi edilizi storici di pregio storico-culturale e testimoniale;
- Core e buffer area MAB UNESCO;
- Strade storiche;
- Assi di valorizzazione complementari.



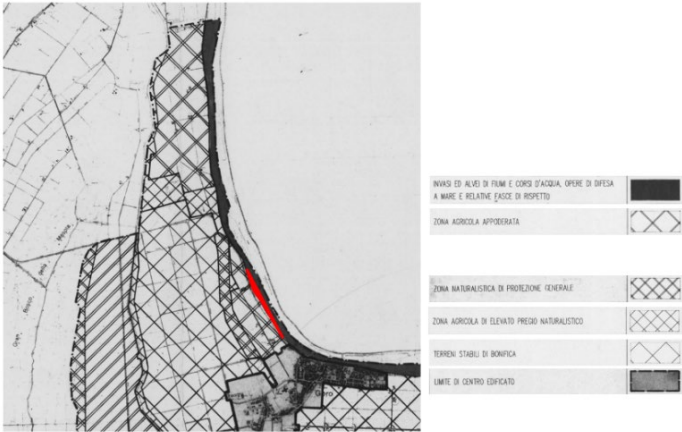


<b>PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO</b>	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
<b>INTERVENTO N. 5.5 -Santa Giustina– ER</b>	
<b>Mesola, Goro (FE)</b>	
Codice elaborato:	<b>PF.0.5.5.AMB.GE.R.T.0.0.2.A</b>
Titolo elaborato:	<b>Relazione paesaggistica semplificata (D.Lgs. 42_2004)</b>

**Comune di Goro (FE)**

Con riferimento alla pianificazione di livello locale, il Comune di Goro è attualmente dotato di Piano Regolatore Generale. Conformemente al piano attualmente vigente, l'area viene incluso negli ambiti che ricomprendono:

- invasi di alvei di fiumi e corsi d'acqua, opere di difesa a mare e relative fasce di rispetto;
- zona agricola appoderata.



*Estratto PRG comune di Goro*

<b>PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO</b>	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
<b>INTERVENTO N. 5.5 -Santa Giustina- ER</b>	
<b>Mesola, Goro (FE)</b>	
Codice elaborato:	<b>PF.0.5.5.AMB.GE.R.T.0.0.2.A</b>
Titolo elaborato:	<b>Relazione paesaggistica semplificata (D.Lgs. 42_2004)</b>

pag. 6 / 12

- c) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme (3);

### ***Pianificazione paesaggistica dell'Emilia-Romagna***

L'art. 64 della Legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24, "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in conformità al Codice dei beni culturali e del paesaggio e in continuità con la normativa regionale in materia, affida al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), quale parte tematica del Piano Territoriale Regionale, il compito di definire gli obiettivi e le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, con riferimento all'intero territorio regionale, quale piano urbanistico-territoriale avente specifica considerazione dei valori paesaggistici, storico-testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici. Secondo il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (1993) dell'Emilia-Romagna, l'area di intervento ricade nei seguenti siti oggetto di "tutela paesaggistica":

- Sistema costiero (art. 12);
- Zone di tutela di caratteri ambientali di laghi-bacini e corsi d'acqua (art. 17);
- Invasi ed alvei di laghi-bacini e corsi d'acqua (art. 18);
- Tutela naturalistica (Art. 25).

L'art. 12 *Sistema costiero* fermo sempre restando il rispetto delle specifiche disposizioni dettate dal presente Piano per determinate zone ed elementi ricadenti entro la sua delimitazione, possono comunque essere previsti e consentiti: l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo [...]; la realizzazione di infrastrutture tecniche di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse; [...] di modeste piste di esbosco e di servizio forestale, di larghezza non superiore a 3,5 metri lineari, strettamente motivate dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere. Le strade poderali ed interpoderali di cui alla lettera c. del quarto comma non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati. In particolare, le piste di esbosco e di servizio forestale, qualora interessino proprietà assoggettate a piani economici ed a piani di coltura e conservazione, ai sensi della legge regionale 4 settembre 1981, n. 30, possono essere realizzate soltanto ove previste in tali piani regolarmente approvati.

L'art. 17 *Zone di tutela di caratteri ambientali di laghi-bacini e corsi d'acqua* e 18 *"Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua"* delle NTA del PTPR in vigore dell'Emilia-Romagna riportano che, nel rispetto di ogni altra disposizione di legge o regolamento in materia, e comunque previo parere favorevole dell'ente od ufficio preposto alla tutela idraulica, sono ammessi diversi interventi, tra cui l'effettuazione di opere idrauliche, sulla base di piani, programmi e progetti disposti dalle autorità preposte. Inoltre, è consentita la realizzazione di infrastrutture tecniche di bonifica montana e di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse;

L'art. 25 *"Zone di tutela naturalistica"* fornisce indirizzi e prescrizioni agli strumenti di pianificazione provinciali o comunali finalizzati alla conservazione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della flora e della fauna, attraverso il mantenimento e la ricostituzione di tali componenti e degli equilibri naturali tra di essi, nonché attraverso il mantenimento delle attività produttive primarie compatibili ed una controllata fruizione collettiva per attività di studio, di osservazione, escursionistiche e ricreative.

Fino all'entrata in vigore dei suddetti strumenti di pianificazione, nelle zone di cui all'art. 25 sono consentite esclusivamente le attività e le trasformazioni seguenti:

- la manutenzione ed il ripristino, se del caso anche secondo tracciati parzialmente diversi e più coerenti con le caratteristiche da tutelare dei siti interessati, delle infrastrutture indispensabili al proseguimento dell'utilizzazione degli edifici e degli altri manufatti edilizi esistenti nonché delle infrastrutture di bonifica, di irrigazione e di difesa del suolo;
- l'esercizio dell'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e dell'attività zootecnica sui suoli già adibiti a tali utilizzazioni, essendo comunque vietati i cambiamenti di destinazione produttiva che comportino la conversione del bosco, dei prati pascoli e dei prati stabili in altre qualità di coltura, nonché gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione degli edifici esistenti connessi all'attività agricola;
- la gestione dei boschi e delle foreste, nel rispetto di quanto disposto all'undicesimo comma dell'articolo 10 delle NTA in oggetto;
- la raccolta e l'asportazione delle specie floristiche spontanee, nelle forme, nelle condizioni e nei limiti stabiliti dalle vigenti norme legislative e regolamentari.

**PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO**

Progetto di fattibilità tecnica ed economica

**INTERVENTO N. 5.5 -Santa Giustina– ER****Mesola, Goro (FE)**Codice elaborato: **PF.0.5.5.AMB.GE.R.T.0.0.2.A**Titolo elaborato: **Relazione paesaggistica semplificata (D.Lgs. 42\_2004)**

pag. 7 / 12

Nelle zone di cui al primo comma, non possono in alcun caso essere consentiti o previsti l'esercizio di attività suscettibili di danneggiare gli elementi geologici o mineralogici, né l'introduzione in qualsiasi forma di specie animali selvatiche e vegetali spontanee non autoctone.

Tale classificazione trova conferma nel Piano Territoriale Regionale dell'Emilia-Romagna, come si evince dalle immagini a seguire:

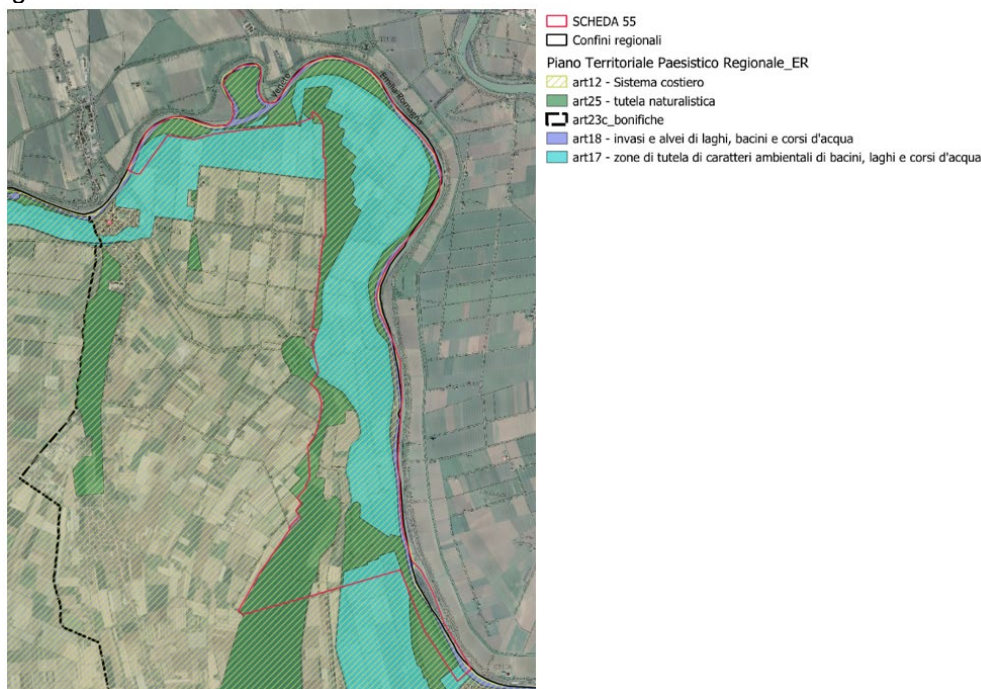


Figura 5-1 Stralcio della “Tavola delle Tutele paesaggistiche” del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale – 1993 dell'Emilia-Romagna (<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/PTPR93/index.html>)

Si rimanda anche all'elaborato PF.0.5.5.GEN.GE.P.L.0.0.3.A “Tavola dei vincoli ambientali”, in cui si effettua l'overlapping dell'area di progetto sui vincoli ambientali più importanti fin ora evidenziati.

<b>PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO</b>	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
<b>INTERVENTO N. 5.5 -Santa Giustina- ER</b>	
<b>Mesola, Goro (FE)</b>	
Codice elaborato:	<b>PF.0.5.5.AMB.GE.R.T.0.0.2.A</b>
Titolo elaborato:	<b>Relazione paesaggistica semplificata (D.Lgs. 42_2004)</b>

pag. 8 / 12

## 8. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE:

vedi elaborato PF.0.5.5.RIL.GE.R.I.0.0.0.1.A

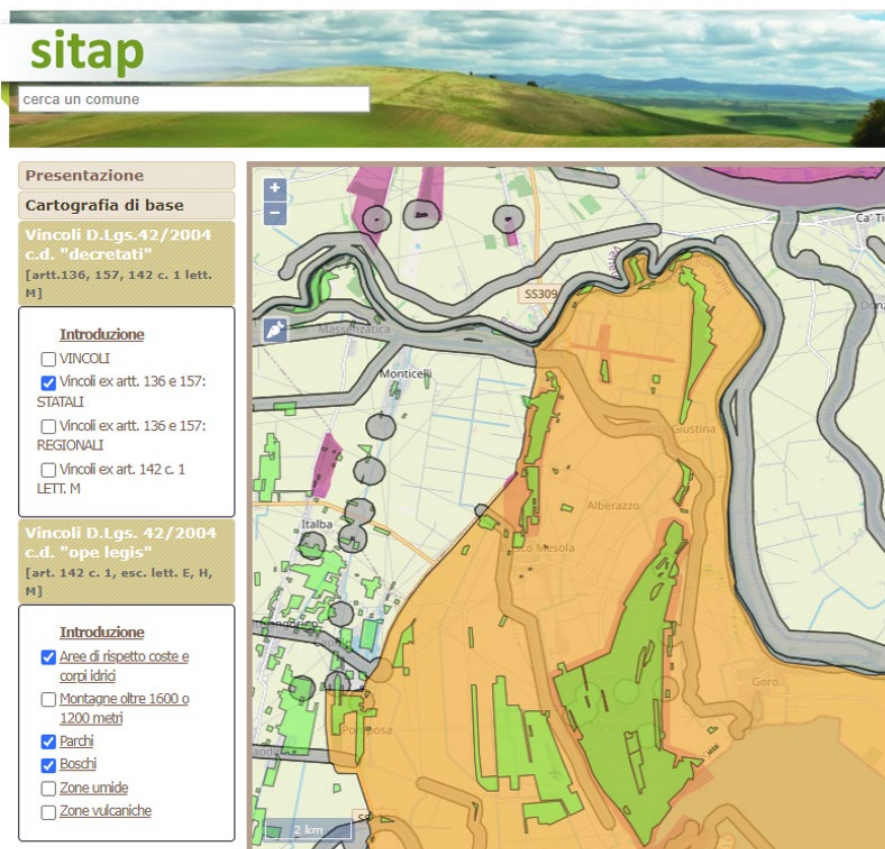
## 9. a. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 – 141 – 157 del D.Lgs. n. 42/04); tipologia di cui all'art. 136 comma 1:

- ☐ a) cose immobili    ☐ b) ville, giardini, parchi    ☐ c) complessi di cose immobili  
☐ d) bellezze panoramiche

Estremi del provvedimento di tutela e denominazione:

## 9. b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. n. 42/04):

- ☐ a) territori costieri    ☐ b) territori contermini ai laghi    ☒ c) fiumi, torrenti e corsi d'acqua  
☐ d) montagne sup. 1200/1600 m    ☐ e) ghiacciai e circhi glaciali    ☒ f) parchi e riserve  
☒ g) territori coperti da foreste e boschi    ☐ h) università agrarie e usi civici    ☐ i) zone umide  
☐ l) vulcani    ☐ m) zone di interesse archeologico

Aree tutelate - ai sensi dell'art. 142 lett. c). f) e g) (SITAP - <https://sitap.cultura.gov.it/>)



<b>PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO</b>	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
<b>INTERVENTO N. 5.5 -Santa Giustina– ER</b>	
<b>Mesola, Goro (FE)</b>	
Codice elaborato:	<b>PF.0.5.5.AMB.GE.R.T.0.0.2.A</b>
Titolo elaborato:	<b>Relazione paesaggistica semplificata (D.Lgs. 42_2004)</b>

## 10. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO <sup>(4)</sup>:

Il sito d'intervento è situato in un'area ove è presente il bosco planiziale costiero, prevalentemente a Leccio (*Quercus ilex*) più rappresentativo nella pianura padana: il Boscone della Mesola. A Est e a Ovest del bosco vi sono terreni agricoli prosciugati negli anni '50 e '60. Nel Boscone della Mesola sono riconoscibili tre tipi di vegetazione forestale che si ritrovano anche nelle aree limitrofe:

- un bosco dominato dal leccio, il più esteso sotto forma di ceduo o alto fusto,
- un bosco mesofilo dominato da farnia e carpino bianco, localizzato sui cordoni dunosi più antichi (dal XII secolo in poi),
- un bosco igrofilo con Frassino ossifillo limitato alle depressioni interdunali.

All'interno di quest'area, verso Nord, si rinviene la formazione boschiva lineare del **Bosco di Santa Giustina** che si estende come una linea sottile N-S per ca. 4 km circa dal Po di Goro fino a Torre Abate; la superficie totale è di circa 100 ettari, residuo della parte orientale della tenuta forestale degli Estensi a Mesola. Il sito è totalmente compreso nel Parco Regionale del Delta del Po.



Vista dell'area d'intervento nella zona del Bosco di Santa Giustina

Ai margini del Bosco di Santa Giustina, lungo le strade (che si sviluppano tutt'attorno al bosco), i sentieri e ai margini delle aree coltivate si riscontra la presenza di Ailanto (*Ailanthus altissima*) sia in forma sporadica che a gruppi; molti dei gruppi sono ancora in stadio giovanile (specialmente lungo le strade asfaltate e strade sterrate dove probabilmente sono stati effettuati dei tagli di controllo), ma non mancano esemplari di maggiori dimensioni e superfici dove sono presenti nuclei di Ailanti.

Sono presenti anche superfici invase dalla Robinia, soprattutto dove vi sono chiarie nella fitta vegetazione.

### Fascia fluviale del Po di Goro

L'area di intervento confina, nel margine orientale, con fascia fluviale del Po di Goro. Quest'ultima conserva ancora forti e unici caratteri di naturalità, è delimitata in modo netto dalle arginature, ma al tempo stesso comprende, oltre al fiume, il suo greto, le isole fluviali, le fasce golenali e le zone agricole intercluse. Le aree golenali sono state destinate principalmente ad agricoltura e arboricoltura per cui le aree rimaste con vegetazione naturale sono rare, molto spesso frammentate e limitate alle sponde del fiume.

**PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO**

Progetto di fattibilità tecnica ed economica

**INTERVENTO N. 5.5 -Santa Giustina- ER****Mesola, Goro (FE)**Codice elaborato: **PF.0.5.5.AMB.GE.R.T.0.0.2.A**Titolo elaborato: **Relazione paesaggistica semplificata (D.Lgs. 42\_2004)**

pag. 10 / 12

*Fascia fluviale del Po di Goro*

L'area è costituita da terreni alluvionali ed è caratterizzata dal punto di vista paesaggistico, al di fuori delle aree destinate a arboricoltura da legno, da una fitta vegetazione di salice bianco e di esemplari di pioppo, sia di origine naturale che clonale, che può essere considerato il primo insediamento stabile per l'evoluzione verso un *climax* inteso qui, come punto di metastabilità a maggiore livello di flussi di materia ed energia nel senso tracciato dall'ecologia del paesaggio.

Attualmente estese superfici in sponda destra del fiume sono interessata dalla presenza di specie vegetali alloctone invasive, quale principalmente l'*Amorpha fruticosa*, ed altre specie unionali. In particolare, l'Amorfa si presenta sia in forma sporadica (singoli esemplari o a gruppi di 3-5 esemplari molto spesso in fase giovanile), che nelle classiche formazioni dense e su superfici di una certa entità indicativamente intorno ai 500 m<sup>2</sup>.

# 11. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO <sup>(5)</sup>:

## 12.

Gli interventi previsti per l'area della scheda 55 possono essere suddivisi in due sottoaree:

- L'area del Bosco di Santa Giustina a nord ovest;
- Le golene del fiume Po di Goro a sud -est.

Si tratta di due ambienti molto diversi e pertanto anche gli interventi previsti poggiano su scelte progettuali differenti che tengono delle specificità delle due aree:

Per il **bosco di Santa Giustina** gli interventi consistono sostanzialmente nel controllo delle alloctone invasive, mantenimento delle praterie interne al bosco, riforestazione delle superfici precedentemente occupate da alloctone invasive, manutenzione e rinfoltimento delle superfici già oggetto di rimboschimento, rivegetazione e trattamento di un'area a nord del bosco.

Si prevede di attuare un significativo intervento di **contrasto alle specie alloctone invasive** mediante un approccio progettuale flessibile e speci-specifico, che sulla base di una gamma di interventi tipologici diversificati, agisca con modalità descritte in dettaglio nel documento progettuale "Quaderno degli interventi tipologici".

Per controllare l'espansione delle alloctone invasive, soprattutto ove è maggiore il disturbo dell'azione antropica che provoca principalmente la creazione di spazi aperti ove più facile poi risulta l'insediamento delle specie alloctone invasive (Ailanto soprattutto), è necessario intervenire lungo i margini stradali, le strade interpoderali, le chiarie create per diverse cause. Il principale obiettivo per questa zona a bosco è quindi quello di permetterne l'efficace conservazione in uno stato di equilibrio delicato che richiede e richiederà nel tempo azioni di mantenimento e di aiuto al fine di "assorbire" i disturbi senza alterazione del livello di metastabilità raggiunto ad oggi.

**Per le sponde e le golene del Po di Goro** Gli interventi previsti mirano alla ricostituzione di una rete ecologica in grado di migliorare la connettività nell'ambito degli habitat fluviali rilevabili sul territorio e ad aumentare la eterogeneità che in genere è stata assai semplificata, oltre a migliorare le funzioni ed i servizi ecosistemici del territorio di riferimento.

Dal punto di vista ecosistemico gli interventi perseguono l'obiettivo della formazione di una rete di zone vegetate atte a rendere:

<b>PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO</b>	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
<b>INTERVENTO N. 5.5 -Santa Giustina- ER</b>	
<b>Mesola, Goro (FE)</b>	
Codice elaborato:	<b>PF.0.5.5.AMB.GE.R.T.0.0.2.A</b>
Titolo elaborato:	<b>Relazione paesaggistica semplificata (D.Lgs. 42_2004)</b>

pag. 11 / 12

- bio-permeabile o percolabile l'areale, nei confronti degli spostamenti della fauna selvatica e dei flussi di energia e materia;
- capaci di permettere la formazione di habitat diversificati in modo da aumentare la biodiversità e l'eterogeneità;
- atte a creare la connettività tra diversi spazi del sistema di ecosistemi;
- capaci di creare zone *source* e *sink* per la fauna.

Di fondamentale importanza per il contenimento delle specie alloctone invasive, inoltre, sono le **cure colturali prolungate** nel tempo tendenti a tagliare i ricacci delle specie alloctone, indebolendo nel tempo la loro capacità vegetativa, proteggendo le specie autoctone permettendogli così di avere il sopravvento in termini di occupazione di spazio ed ombreggiamento.

Si rimanda alla Relazione Tecnica (rif. PF.0.5.5.GEN.GE.R.T.0.0.1.A) per maggiori dettagli e approfondimenti sugli interventi previsti.

### 13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA <sup>(6)</sup>:

Gli interventi di rinaturalizzazione dell'area di intervento andranno ad incrementare la funzionalità ecologica attraverso il contrasto alla diffusione delle specie vegetazionali alloctone, favorendo l'affermazione di specie autoctone e habitat tipici delle fasce riparie fluviali e boscate consentendo il miglioramento e il potenziamento della diversità floristica territoriale e, al contempo, valorizzandogli aspetti paesaggistici caratterizzanti e la biodiversità.

L'intero progetto in esame, dunque, comporterà un miglioramento e potenziamento degli aspetti ecologici ed ambientali dell'area di intervento, eliminando gli aspetti di criticità dei luoghi. La percezione del paesaggio così riqualificato sarà migliore rispetto allo stato attuale, in quanto risentirà della efficace progettazione degli interventi di riforestazione mirata a rispettare le peculiarità dei luoghi.

### 14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO <sup>(7)</sup>:

Lo studio preliminare delle caratteristiche morfologiche, naturalistiche e ambientali dell'area di intervento ha consentito di progettare interventi che, per loro natura, sono correttamente inseriti e integrati nel contesto paesaggistico, andandolo a riqualificare. (Cfr. Relazione tecnica PF.0.5.5.GEN.GE.R.T.0.0.1.A e Planimetria degli interventi di riforestazione PF.0.5.5.PR.GE.P.L.0.0.3.A).

### 15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA:

La tipologia di interventi progettuali risulta, in generale, conforme ai contenuti della disciplina paesaggistica vigente, così come si evince da quanto illustrato al punto 7 c) del presente documento e dal capitolo "Analisi dei vincoli" della Relazione tecnica di progetto.

Firma del/i Richiedente/i

Firma e timbro del Progettista dell'intervento

.....

.....

.....

<b>PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO</b>	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
<b>INTERVENTO N. 5.5 -Santa Giustina- ER</b>	
<b>Mesola, Goro (FE)</b>	
Codice elaborato:	<b>PF.0.5.5.AMB.GE.R.T.0.0.2.A</b>
Titolo elaborato:	<b>Relazione paesaggistica semplificata (D.Lgs. 42_2004)</b>

pag. 12 / 12

## NOTE PER LA COMPILAZIONE:

- (1) La compilazione della Scheda è carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.
- (2) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle fattispecie di cui all'Allegato B del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31;
- (3) Lo stralcio deve riportare una rappresentazione significativa della struttura territoriale e dei caratteri paesaggistici;
- (4) La descrizione deve riportare la lettura dei caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento ed il contesto paesaggistico (anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione ed a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo). Il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto ed alla tipologia di intervento;
- (5) La documentazione, in relazione alla tipologia e consistenza dell'intervento, può contenere fotoinserimenti del progetto comprendenti un adeguato intorno dell'area di intervento desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di valutarne il corretto inserimento;
- (6) Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi di tutela. Si elencano, a titolo esemplificativo, alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:
  - cromatismi dell'edificio;
  - rapporto vuoto/pieni;
  - sagoma;
  - volume;
  - caratteristiche architettoniche;
  - copertura;
  - pubblici accessi;
  - impermeabilizzazione del terreno;
  - movimenti di terreno/sbancamenti;
  - realizzazione di infrastrutture accessorie;
  - aumento superficie coperta;
  - alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
  - alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
  - interventi su elementi arborei e vegetazione;
- (7) Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato.
- 8) Le riprese fotografiche devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento ed una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.  
Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e da una planimetria in cui siano indicati i punti di ripresa fotografica.